

VareseNews

L'imprenditore che installava le insegne: «Ci devono 20 mila euro»

Pubblicato: Venerdì 10 Dicembre 2010



L'unica "soddisfazione" per molti dei creditori di Francesco Agostini e figli è che, dalla notte scorsa, sono **tutti e tre in carcere per bancarotta fraudolenta** ma dei soldi che devono avere parlano malvolentieri. Uno di loro ha **un'impresa in provincia di Varese che installa insegne al neon** ma vuole rimanere nell'anonimato: «Siamo rimasti **esposti per oltre 20 mila euro** e di questi soldi, con l'ingiunzione di fallimento, abbiamo avuto solo 6 mila euro – racconta il socio titolare al telefono – **per loro abbiamo installato le insegne di almeno 50 discount Amico Super in tutta Italia**».

All'inizio la Agostini Cedis pagava regolarmente ad ogni insegna installata: «A fine lavoro ricevevo l'assegno e tutto sembrava andare per il verso giusto – racconta – poi **nell'ultimo anno sono cominciati i problemi**. Chi poteva sospettare tutto quello che c'era dietro, ma come al solito in un momento di crisi molti se ne approfittano e cominciano a non pagare». L'imprenditore racconta dei numerosi viaggi a vuoto nella sede di Sesto Calende e delle voci che cominciavano a circolare attorno alla società: «**Non pagavano più nessuno** – racconta – fino a quando non è iniziata la procedura fallimentare nella quale mi sono inserito. Il mio credito è irrisorio in confronto a quelli avanzati dalle grandi aziende produttrici di formaggi o altri cibi».

L'azienda dell'imprenditore varesotto è piccola e probabilmente non rientrerà tra quelle privilegiate: «**I curatori soddisfano prima le aziende che sono esposte di più** e, se avanza qualcosa, anche quelle più piccole. Credo che in queste situazioni lo Stato dovrebbe aiutarci: ad esempio io ho pagato l'Iva sulle insegne installate ma non pagate, inoltre per riavere i soldi indietro ho dovuto incaricare i miei avvocati e sono altre spese da sostenere senza alcuna certezza di riavere quanto mi è dovuto». Proprio ieri, giovedì, è stato condannato **Calisto Tanzi** a 18 anni di carcere per il crac Parmalat e l'imprenditore varesotto si chiede se anche per Agostini si applicherà la legge con questa severità: «Non è giusto che a pagare siano gli onesti che lavorano sodo e pagano le tasse – conclude – vedremo la giustizia che cosa deciderà per loro ma **sono sicuro che hanno nascosto tanti soldi e che quando usciranno non avranno problemi economici**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

